

VOGLIO ESSERE INCINTO

di e con Mirko Corradini

drammaturgia Ornella Marcon, Mirko Corradini

regia Mirko Corradini, Andrea Deanesi

assistenti regia Andrea Visibelli, Nicola Piffer

tecnica e studio Nicola Piffer, Andrea Deanesi

grafica scenica Davide Panizza

organizzazione Mattia Bertolini

durata 1 ora

Sempre più spesso i compagni delle donne incinte accusano dei sintomi tipici della gravidanza: nausea, vomito, voglie e aumento di peso fino alle doglie. Il fenomeno prende il nome di "sindrome della Couvade".

Voglio essere incinto non è però la storia della sindrome della Couvade: è la storia di un uomo che fin da bambino è stato invidioso delle donne, della loro forza, delle mestruazioni, della gravidanza e del sogno di sentir crescere una vita dentro il proprio corpo, insomma, la grande invidia nei confronti delle donne, derivante dalla consapevolezza che esse hanno un ruolo maggiore rispetto agli uomini in quello che è il vero scopo di ogni essere umano, creare vita.

La vita delle donne ha la fortuna/sfortuna di essere racchiusa in cicli. Le mestruazioni rappresentano un ciclo vitale, dal quale le donne non possono esimersi. Ma questo crea la loro forza. Un uomo ha una vita che parte da A per arrivare a B, una linea retta, continua. Le donne invece, all'interno di questa linea vivono cicli continui, con situazioni che si ripetono, che si riconoscono, che in qualche modo permettono loro di conoscersi e capirsi sempre meglio. Inoltre hanno la possibilità di creare vita, di averla dentro di sé. Anche l'uomo è naturalmente partecipe di questo miracolo, ma non in toto. Durante il periodo della gravidanza una donna non lascia mai il suo bambino. È con lui quando va

lavorare, quando va in bagno, quando sta bene, quando piange. Un uomo no, non può.

Da qui nasce l'invidia, e da questa invidia nasce la ricerca che è alla base dell'idea dello spettacolo: come può un uomo vivere il parto? Di certo non fisicamente, ma come può essere presente ed entrare in relazione con suo figlio anche durante la gravidanza? *Voglio essere incinto* tratta questo argomento in modo



comico e brillante, lasciando però spazio anche alla poesia ed alla riflessione, e punta a diventare "strumento di preparazione" per i padri.

